

Covid: la ricerca

Rimini

Test a tappeto: prima le divise poi le aziende

Partono gli esami del sangue per le forze dell'ordine. Paolo Maggioli: «Oltre cento imprese sono pronte a eseguirli»

Dalla settimana prossima partono i test sierologici a tappeto nel Riminese per rilevare le tracce del virus nel sangue. I primi a essere sottoposti all'esame saranno vigili del fuoco e forze dell'ordine. Intanto già 150 di loro hanno effettuato il tampone per verificare se fossero o meno positivi. I test del sangue si estenderanno alle aziende, in particolare quelle più grandi. «Tra quelle associate a Confindustria tante si affideranno ai test sierologici - assicura il presidente Paolo Maggioli - Test che, insieme al piano per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro, ci aiuteranno nella gestione della fase 2». Maggioli stima che «saranno almeno 120 o 130 le imprese di Confindustria che effettueranno i test. Anche noi li faremo. Gli esami saranno su base volontaria e verranno condotti in maniera progressiva: prima i test per chi tornerà a lavorare negli stabilimenti e in produzione, poi a seguire gli altri, compresi gli impiegati. Nel nostro protocollo per la sicurezza è previsto comunque che, per quanto possibile, vada avanti lo smart working per i dipendenti degli uffici». Il presidente di Confindustria ci tiene a specificare che «l'uso dei test sierologici non è affatto un obbligo per le aziende. Non è che se non facciamo gli esami non possiamo riaprire. Ma molte aziende hanno già deciso di farlo e lo eseguiranno di tasca propria sui loro la-



Giorgio Celli
di Nuova Ricerca:
«Noi siamo pronti»

voratori appena sarà possibile». Sulle date c'è ancora un po' di confusione. La Regione ha annunciato che a breve ci sarà una lista di poliambulatori privati convenzionati, a cui le imprese potranno rivolgersi per effettuare gli esami. Per Rimini hanno presentato la richiesta, tra gli altri, Nuova Ricerca, Sistema 2000, casa di cura Montanari di Morciano e il Rimedical di Santarcangelo (a cui i Nas hanno sequestrato 150 kit per i test, se-

questo convalidato dal giudice). «Noi siamo pronti da settimane per svolgere i test sierologici, che prima abbiamo testato anche su di noi. Abbiamo tantissime richieste, ma attendiamo l'ok dall'Ausl e dalla Regione. Crediamo sia ormai solo questione di giorni», dicono Giorgio Celli (Nuova Ricerca) e Ivano Fabbri (Sistema 2000). Che aggiungono: «Partiremo con le aziende, come la Regione ci ha chiesto. Sarebbe sbagliato in questo momento sottoporre ai test sierologici chiunque lo chieda tra i privati, bene ha fatto la Regione a imporre dei limiti».

Manuel Spadazzi



CACCIA AL VACCINO

Giovane virologo inizia test sui pazienti Gnassi lo chiama: «Sei il nostro orgoglio»

Gli studi clinici sui pazienti volontari sono partiti ieri. «Ma noi siamo molto ottimisti: questo vaccino funzionerà. Se non sarà il nostro il primo a essere utilizzato, non avrà importanza». Giacomo Gorini è il giovane virologo riminese che lavora allo Jenner Institute di Oxford. Gorini ha ricevuto la videochiamata di Andrea Gnassi, che ha voluto

complimentarsi con lui a nome di tutti i riminesi: «Sei il nostro orgoglio». Il ricercatore ha spiegato le tappe della sperimentazione del vaccino sugli uomini: si è partiti con 120 degli oltre 500 pazienti volontari, ma «abbiamo pianificato per concludere i test a settembre». Se tutto filerà liscio, la Advent-Ilrbm di Pomezia comincerà a produrre il vaccino su larga scala.